

# Compendio di

# DIRITTO

# PENALE

## Parte Generale

Aggiornato a:

- **L. approvata in data 23 settembre 2021** (non ancora pubblicata in GU), *in materia di riforma del processo penale*
- **D.l. 8 settembre 2021, n. 120**, recante “*Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile*”
- **L. 28 maggio 2021, n. 76**, conversione in legge, con modificazioni, del **decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44**, *recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici*
- **D.lgs. 2 febbraio 2021, n. 9**, *relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea*

Edizione a cura di **R. Tartaglia**

IX edizione 2021-2022

# SOMMARIO

## PARTE I LA LEGGE PENALE

### CAPITOLO I – IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ E I SUOI COROLLARI

#### SEZIONE I – IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

1.	IL PRINCIPIO <i>NULLUM CRIMEN SINE LEGE</i> : GENESI STORICA E FONDAMENTO.	3
1.1.	RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ.	4
1.2.	I COROLLARI DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ.	4
2.	LA DISTINZIONE TRA LEGALITÀ "FORMALE" E LEGALITÀ "SOSTANZIALE" E LA CONCEZIONE DI LEGALITÀ "MISTA" ACCOLTA NEL NOSTRO ORDINAMENTO.	5
3.	IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ DELLA PENA E DELLE MISURE DI SICUREZZA.	7
4.	I RAPPORTI TRA LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E LA CARTA DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA.	10
4.1.	I RAPPORTI TRA CEDU E ORDINAMENTO NAZIONALE E IL RANGO INTERNO DELLE NORME CEDU.	11
4.2.	L'ART. 7, CEDU. LEGALITÀ CONVENZIONALE E LEGALITÀ EX ART. 25 COST.: IL RAFFORZAMENTO QUANTITATIVO E QUALITATIVO DEL PRINCIPIO.	13
4.3.	LA PREVEDIBILITÀ NEL DIRITTO PENALE INTERNO.	14
4.3.1.	LA PREVEDIBILITÀ NELLA CEDU: IL PIÙ SEVERO GRADO DI PRECISIONE DESCRITTIVA DELLA LEGGE.	15
4.3.2.	IL SISTEMA ITALIANO DI PREVENZIONE ALLA PROVA DEL PRINCIPIO DI PREVEDIBILITÀ CEDU: DA CORTE EDU, 23 FEBBRAIO 2017, DE TOMMASO, A CORTE COST. 27 FEBBRAIO 2019, NN. 24 E 25.	15
4.3.3.	LA PREVEDIBILITÀ DEL DIRITTO DI FONTE GIURISPRUDENZIALE. IL CASO CONTRADA.	18
4.4.	LA CONCEZIONE AUTONOMISTICA DI ILLECITO PENALE E SANZIONE PENALE: I CRITERI ENGEL.	21
4.4.1.	CRITERI ENGEL, LEGALITÀ, PREVEDIBILITÀ E I RAPPORTI CON CONFISCA URBANISTICA EX ART. 44, CO. 2, D.P.R. 380/2001.	22
4.4.2.	CRITERI ENGEL, DOPPI REGIMI SANZIONATORI E <i>NE BIS IN IDEM</i> .	25
4.4.3.	ILLECITI AMMINISTRATIVI SOSTANZIALMENTE PENALI E DIRITTO AL SILENZIO. CORTE COST., 10 MAGGIO 2019, N. 117, E CORTE COST., 30 APRILE 2021, N. 84.	31
4.4.4.	CRITERI ENGEL E PRINCIPIO DI IRRETROATTIVITÀ SFAVOREVOLE: LA NATURA DELLE CONFISCHE PER EQUIVALENTE, EX ART. 240 BIS C.P. E ANTIMAFIA. RINVIO.	33
4.4.4.1.	CRITERI ENGEL E PRINCIPIO DI IRRETROATTIVITÀ SFAVOREVOLE:	33

	ESECUZIONE PENALE E MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE E IRRETROATTIVITÀ SFAVOREVOLE. I PROBLEMI POSTI DALLA L. 9 GENNAIO 2019, N. 3.	
<b>4.4.4.2.</b>	CRITERI ENGEL E IRRETROATTIVITÀ DELLE CAUSE DI INCANDIDABILITÀ (E DECADENZA) PREVISTE DAL DECRETO "SEVERINO": LE SENTENZE DI CORTE EDU 17 GIUGNO 2021, GALAN C. ITALIA E 17 GIUGNO 2021, MINISCALCO C. ITALIA.	<b>35</b>
<b>4.4.5.</b>	CRITERI ENGEL E RETROATTIVITÀ FAVOREVOLE: CORTE COST., 21 MARZO 2019, N. 63.	<b>36</b>
<b>4.4.6.</b>	SEGUE: CRITERI <i>ENGEL</i> E RETROATTIVITÀ FAVOREVOLE: ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE DELLA NORMA CHE HA CONSENTITO L'IRROGAZIONE DELLA SANZIONE AMMINISTRATIVA. CORTE COST., 24 FEBBRAIO 2017, N. 43 E CORTE COST., 16 APRILE 2021, N. 68.	<b>37</b>
<b>5.</b>	L'INTERPRETAZIONE DEL DIRITTO PENALE SOSTANZIALE ALLA LUCE DELLA CEDU. I DIVERSI EFFETTI SORTITI DALLA CEDU SUL DIRITTO PENALE ITALIANO: LIMITATIVI ED ESPANSIVI. SCHEDA DI SINTESI.	<b>39</b>
<b>5.1.</b>	DISCIPLINA NAZIONALE DELLA PRESCRIZIONE E CEDU. LE SENTENZE DELLA CORTE EDU 9 MARZO 2011, NEL CASO ALIKAJ C. ITALIA E 7 APRILE 2015, NEL CASO CESTARO C. ITALIA.	<b>40</b>
<b>5.2.</b>	IL DIVERSO IMPATTO DI CORTE GIUST., 8 SETTEMBRE 2015, CASO TARICCO.	<b>40</b>
<b>5.3.</b>	DIRITTO DI CRONACA E CRITICA. LIMITI. LA PREVISIONE DELLA PENA DETENTIVA PER LA DIFFAMAZIONE A MEZZO STAMPA: L'INTERVENTO DI CORTE COST., 12 LUGLIO 2021, N. 150.	<b>44</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>47</b>
<b>SEZIONE II – LA RISERVA DI LEGGE E LE FONTI DEL DIRITTO PENALE</b>		<b>48</b>
<b>1.</b>	INQUADRAMENTO NORMATIVO, FUNZIONE E OGGETTO DELLA RISERVA DI LEGGE.	<b>48</b>
<b>1.1.</b>	L'OGGETTO DELLA RISERVA DI LEGGE. LE NORME INCRIMINATRICI E QUELLE SCRIMINANTI	<b>49</b>
<b>1.2.</b>	RISERVA DI LEGGE E POTERE ESECUTIVO.	<b>49</b>
<b>2.</b>	NATURA DELLA RISERVA DI LEGGE E QUESTIONI CONNESSE.	<b>50</b>
<b>2.1.</b>	NATURA "ASSOLUTA" O "RELATIVA" DELLA RISERVA. LE PRESE DI POSIZIONE IN FAVORE DELLA NATURA TENDENZIALMENTE ASSOLUTA IN TEMA DI DISCIPLINA DEGLI STUPEFACENTI.	<b>50</b>
<b>3.</b>	IL RISPETTO DELLA RISERVA DI LEGGE NEI DIVERSI MODELLI DI INTEGRAZIONE DEL PRECETTO PENALE.	<b>52</b>
<b>3.1.</b>	IL PROBLEMA DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI PREESISTENTI.	<b>52</b>
<b>3.2.</b>	IL SINDACATO DEL GIUDICE PENALE SUGLI ATTI AMMINISTRATIVI. IL POTERE DI DISAPPLICAZIONE.	<b>53</b>
<b>3.3.</b>	INTENSITÀ E LIMITI DEL SINDACATO DEL GIUDICE.	<b>63</b>
<b>4.</b>	LE NORME PENALI IN BIANCO.	<b>65</b>

5.	NATURA "FORMALE" O "MATERIALE" DELLA RISERVA E COMPATIBILITÀ DELLE LEGGI INTESE IN SENSO MATERIALE (DECRETI-LEGGE E DECRETI LEGISLATIVI).	66
6.	LE FONTI DEL DIRITTO PENALE.	68
7.	RISERVA DI LEGGE E POTESTÀ LEGISLATIVA REGIONALE.	69
7.1.	LEGGE REGIONALE E SCRIMINANTI.	72
8.	RISERVA DI LEGGE E NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA.	73
9.	DIRITTO PENALE E CONSUETUDINE.	83
10.	IL PROBLEMA DELLA COMPATIBILITÀ DELLE SENTENZE COSTITUZIONALI IN <i>MALAM PARTEM</i> CON IL PRINCIPIO DELLA RISERVA DI LEGGE.	86
11.	LA C.D. RISERVA DI CODICE.	92
	<b>LE TRACCE</b>	<b>94</b>

### **SEZIONE III – IL PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ E IL DIVIETO DI ANALOGIA** **95**

1.	IL PRINCIPIO DI TASSATIVITÀ: FONDAMENTO E FUNZIONE.	95
2.	TECNICHE DI REDAZIONE DEL PRECETTO PENALE ED ELEMENTI DESCRITTIVI DELLA FATTISPECIE.	96
3.	ANALOGIA: NOZIONE, RIFERIMENTI NORMATIVI E FONDAMENTO COSTITUZIONALE.	102
4.	AMBITO APPLICATIVO DEL DIVIETO DI ANALOGIA IN MATERIA PENALE. LIMITI ALL'ANALOGIA <i>IN BONAM PARTEM</i> .	111
	<b>LE TRACCE</b>	<b>117</b>

### **CAPITOLO II – L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE** **118**

#### **SEZIONE I – I LIMITI TEMPORALI** **118**

1.	LA SUCCESSIONE DI LEGGI PENALI NEL TEMPO: QUADRO NORMATIVO NAZIONALE E SOVRANAZIONALE.	118
1.1.	LA DISCIPLINA DETTATA DALL'ART. 2 C.P.	120
2.	IL PRINCIPIO DI IRRETROATTIVITÀ SFAVOREVOLE: FONDAMENTO COSTITUZIONALE E <i>RATIO</i> .	120
2.1.	IL PERIMETRO APPLICATIVO DEL PRINCIPIO DI IRRETROATTIVITÀ.	121
3.	IL PRINCIPIO DI RETROATTIVITÀ DELLA NORMA FAVOREVOLE.	124
3.1.	IL PROBLEMA DEL RANGO DEL PRINCIPIO DI RETROATTIVITÀ FAVOREVOLE.	124
3.2.	LA LATITUDINE APPLICATIVA DEL PRINCIPIO: I PIÙ DELICATI PROBLEMI EMERSI.	129
3.2.1.	RETROATTIVITÀ FAVOREVOLE, MUTAMENTI GIURISPRUDENZIALI E TENUTA DEL GIUDICATO.	129
4.	I PROBLEMI INTERPRETATIVI POSTI DALLA DISCIPLINA DETTATA DALL'ART. 2 C.P.	138
4.1.	SUCCESSIONE TRA ILLECITO PENALE ED ILLECITO AMMINISTRATIVO.	140

5.	IPOTESI PROBLEMATICHE DI LEGGI PENALI MODIFICATIVE.	145
6.	CRITERI DISCRETIVI TRA <i>ABOLITIO CRIMINIS</i> E <i>ABROGATIO SINE ABOLITIOE</i> .	147
6.1.	SPECIALITÀ PER SPECIFICAZIONE E SPECIALITÀ PER AGGIUNTA.	151
6.2.	L'INDIVIDUAZIONE DELLA NORMA PIÙ FAVOREVOLE.	161
7.	LA SUCCESSIONE MEDIATA DI NORME PENALI.	162
8.	LEGGI ECCEZIONALI, TEMPORANEE E DECRETI-LEGGE NON CONVERTITI O CONVERTITI CON MODIFICAZIONI.	169
9.	LA SUCCESSIONE NEL TEMPO DELLE LEGGI PROCESSUALI: IL PRINCIPIO <i>TEMPUS REGIT ACTUM</i> .	172
10.	L'INDIVIDUAZIONE DEL <i>TEMPUS COMMISSI DELICTI</i> .	180
	<b>LE TRACCE</b>	<b>188</b>
 <b>SEZIONE II – I LIMITI SPAZIALI</b>		<b>189</b>
1.	IL CRITERIO DI TERRITORIALITÀ.	189
2.	DEROGHE AL PRINCIPIO DI TERRITORIALITÀ (REATI COMMESSI ALL'ESTERO PUNIBILI INCONDIZIONATAMENTE, DELITTI POLITICI, DELITTI COMUNI COMMESSI ALL'ESTERO).	190
3.	IL LUOGO DEL COMMESSO REATO.	197
4.	IL RINNOVAMENTO DEL GIUDIZIO E IL PRINCIPIO DEL <i>NE BIS IN IDEM</i> .	203
5.	IL RICONOSCIMENTO DELLE SENTENZE STRANIERE.	203
6.	L'ESTRADIZIONE.	204
	<b>LE TRACCE</b>	<b>207</b>
 <b>SEZIONE III – I LIMITI PERSONALI</b>		<b>208</b>
1.	IL PRINCIPIO DELL'OBBLIGATORIETÀ DELLA LEGGE PENALE.	208
2.	LE IMMUNITÀ.	209
2.1.	LE IMMUNITÀ PREVISTE DAL DIRITTO PUBBLICO INTERNO.	210
2.2.	LE IMMUNITÀ PREVISTE DAL DIRITTO INTERNAZIONALE.	219
3.	NATURA GIURIDICA DELLE IMMUNITÀ.	220
	<b>LE TRACCE</b>	<b>223</b>
 <b>CAPITOLO III – LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO</b>		<b>224</b>
 <b>SEZIONE I – LE CIRCOSTANZE DEL REATO</b>		<b>224</b>
1.	NOZIONE E FUNZIONE DELLE CIRCOSTANZE DEL REATO.	224
2.	LA DISTINZIONE TRA CIRCOSTANZE ED ELEMENTI COSTITUTIVI DEL REATO.	224
3.	LA CLASSIFICAZIONE DELLE CIRCOSTANZE.	230
4.	IL REGIME DI IMPUTAZIONE DELLE CIRCOSTANZE.	233
4.1.	IL REGIME DI IMPUTAZIONE DELLE CIRCOSTANZE AGGRAVANTI	234
4.2.	IL REGIME DI IMPUTAZIONE DELLE CIRCOSTANZE ATTENUANTI.	237

5.	IL CONCORSO OMOGENEO DI CIRCOSTANZE E IL GIUDIZIO DI COMPARAZIONE IN CASO DI CONCORSO ETEROGENEO.	238
6.	LE AGGRAVANTI COMUNI.	244
6.1.	LA RECIDIVA.	248
7.	LE ATTENUANTI COMUNI.	266
8.	LE ATTENUANTI GENERICHE.	271
	<b>LE TRACCE</b>	<b>274</b>

## **SEZIONE II – CONSUMAZIONE E TENTATIVO** **275**

1.	LA CONSUMAZIONE DEL REATO: LE FASI DELL' <i>ITER CRIMINIS</i> .	275
1.1.	L' <i>ITER CRIMINIS</i> IN RELAZIONE AI REATI DI DURATA: REATI PERMANENTI, REATI ABITUALI E REATI AD AZIONE FRAZIONATA.	277
2.	IL DELITTO TENTATO: FONDAMENTO E REQUISITI.	283
2.1.	ELEMENTO SOGGETTIVO.	287
2.2.	CONFIGURABILITÀ DEL TENTATIVO NELLE DIVERSE CATEGORIE DI REATI.	287
2.3.	TENTATIVO E CIRCOSTANZE.	293
3.	DESISTENZA E RECESSO ATTIVO.	297
	<b>LE TRACCE</b>	<b>301</b>

## **SEZIONE III – IL CONCORSO DI REATI** **302**

1.	IL CONCORSO DI REATI.	302
1.1.	IL CONCORSO MATERIALE DI REATI.	303
1.2.	IL CONCORSO FORMALE DI REATI.	303
2.	IL CONCORSO APPARENTE DI NORME.	308
2.1.	I CRITERI REGOLATORI DEL CONCORSO APPARENTE DI NORME: IL PRINCIPIO DI SPECIALITÀ E I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ E DI CONSUMAZIONE O ASSORBIMENTO.	309
2.2.	IL CONCORSO ETEROGENEO DI NORME TRA FATTISPECIE PENALI E VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE.	317
3.	IL REATO PROGRESSIVO, LA PROGRESSIONE CRIMINOSA E <i>ANTE FACTUM</i> E <i>POST FACTUM</i> NON PUNIBILI.	318
4.	IL REATO COMPLESSO.	322
	<b>LE TRACCE</b>	<b>327</b>

## **SEZIONE IV – IL REATO CONTINUATO** **328**

1.	LA <i>RATIO</i> E LA STRUTTURA DEL REATO CONTINUATO.	328
1.1.	IL MEDESIMO DISEGNO CRIMINOSO.	329
2.	LA DISCIPLINA DELLA CONTINUAZIONE.	331
3.	LA NATURA GIURIDICA DEL REATO CONTINUATO.	336
4.	L'AMBITO APPLICATIVO DELLA CONTINUAZIONE.	339
	<b>LE TRACCE</b>	<b>346</b>

<b>SEZIONE V – IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO</b>	<b>347</b>
1. NOZIONE E FONDAMENTO DEL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO.	<b>347</b>
2. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA FATTISPECIE CONCORSUALE.	<b>349</b>
2.1. L'ELEMENTO OGGETTIVO: PLURALITÀ DI AGENTI, REALIZZAZIONE DI UN REATO, CONTRIBUTO DI CIASCUN CONCORRENTE.	<b>350</b>
2.2. L'ELEMENTO SOGGETTIVO	<b>359</b>
3. L'OMISSIONE NEL CONCORSO DI PERSONE.	<b>359</b>
4. LA COOPERAZIONE COLPOSA.	<b>366</b>
4.1 CONCORSO DOLOSO NEL REATO COLPOSO E CONCORSO COLPOSO NEL REATO DOLOSO	<b>370</b>
5. IL C.D. CONCORSO ANOMALO (ART. 116 C.P.).	<b>375</b>
6. IL CONCORSO NEL REATO PROPRIO E IL MUTAMENTO DEL TITOLO DEL REATO PER TALUNO DEI CONCORRENTI (ART. 117 C.P.).	<b>378</b>
7. LE CIRCOSTANZE NEL CONCORSO DI PERSONE.	<b>388</b>
8. I REATI A CONCORSO NECESSARIO.	<b>393</b>
8.1. IL CONCORSO ESTERNO NEI REATI ASSOCIATIVI.	<b>396</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>401</b>

## **PARTE II IL REATO**

### **CAPITOLO I – LA STRUTTURA DEL REATO** **405**

#### **SEZIONE I – I SOGGETTI ATTIVI** **405**

1. LA PERSONA FISICA COME SOGGETTO ATTIVO DEL REATO.	<b>405</b>
2. LA RESPONSABILITÀ PENALE DELLE PERSONE GIURIDICHE.	<b>405</b>
2.1. IL PROBLEMA DELLA NATURA GIURIDICA DELLA RESPONSABILITÀ PENALE DELLE PERSONE GIURIDICHE.	<b>415</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>420</b>

#### **SEZIONE II – IL PRINCIPIO DI MATERIALITÀ** **421**

1. NOZIONE E CATEGORIE DI REATO (DELITTI E CONTRAVVENZIONI). LA DIFFERENZA CON L'ILLECITO CIVILE E AMMINISTRATIVO.	<b>421</b>
2. LE TEORIE DELLA BIPARTIZIONE E DELLA TRIPARTIZIONE, LE CONCEZIONI QUADRIPARTITE E GLI ELEMENTI NEGATIVI.	<b>422</b>
3. LA CONDOTTA.	<b>423</b>
4. L'AZIONE.	<b>425</b>
5. L'OMISSIONE. REATI OMISSIVI PROPRI E REATI OMISSIVI IMPROPRI.	<b>425</b>
5.1. LA CLAUSOLA DI EQUIVALENZA DI CUI ALL'ART. 40, CO. 2, C.P.	<b>426</b>
5.2. GLI ELEMENTI COSTITUTIVI. I CRITERI DI IDENTIFICAZIONE DELLA POSIZIONE DI GARANZIA.	<b>428</b>

5.3.	IL SOGGETTO PENALMENTE RESPONSABILE NELLE ORGANIZZAZIONI COMPLESSE E LA DELEGA DI FUNZIONI.	435
6.	L'EVENTO.	438
	<b>LE TRACCE</b>	<b>439</b>
<b>SEZIONE III – IL SOGGETTO PASSIVO E L'OGGETTO DEL REATO</b>		<b>440</b>
1.	IL SOGGETTO PASSIVO DEL REATO.	440
1.1.	IL DANNEGGIATO DAL REATO.	441
2.	L'OGGETTO DEL REATO.	442
3.	GLI ELEMENTI ESTRANEI ALLA CONDOTTA ILLECITA.	443
4.	I PRESUPPOSTI DEL REATO.	443
5.	LE QUALIFICHE SOGGETTIVE.	444
5.1.	REATI COMUNI E REATI PROPRI.	444
6.	LE CONDIZIONI OBIETTIVE DI PUNIBILITÀ.	445
	<b>LE TRACCE</b>	<b>451</b>
<b>SEZIONE IV – IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ</b>		<b>452</b>
1.	IL RAPPORTO DI CAUSALITÀ: GENERALITÀ E DISCIPLINA CODICISTICA.	452
2.	LA TEORIA DELLA <i>CONDICIO SINE QUA NON</i> : RICOSTRUZIONE E LIMITI.	453
3.	LA SUSSUNZIONE DELL'EVENTO SOTTO LEGGI SCIENTIFICHE DI COPERTURA E LA PROBABILITÀ LOGICO-GIURIDICA.	454
3.1.	IL GIUDIZIO CAUSALE IN ASSENZA DI LEGGI SCIENTIFICHE.	457
4.	IL CONCORSO DI CAUSE E LE CAUSE IDONEE AD INTERROMPERE IL NESSO CAUSALE.	458
4.1.	LA TEORIA DELLA CAUSALITÀ ADEGUATA.	461
4.2.	LA TEORIA DELLA CAUSALITÀ UMANA.	462
4.3.	LA TEORIA DELL'IMPUTAZIONE OBIETTIVA DELL'EVENTO E DELL'AUMENTO DEL RISCHIO.	462
4.4.	LA RECENTE TESI GIURISPRUDENZIALE DELLA "ECCENTRITÀ DEL RISCHIO".	463
5.	L'INCIDENZA DEL COMPORTAMENTO DELL'OFFESO SUL NESSO CAUSALE.	463
6.	LA CAUSALITÀ OMISSIVA.	466
7.	I RAPPORTI TRA CAUSALITÀ PENALE E CAUSALITÀ CIVILE.	471
	<b>LE TRACCE</b>	<b>473</b>
<b>SEZIONE V – IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ</b>		<b>474</b>
1.	LA <i>RATIO</i> E IL FONDAMENTO DEL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ A LIVELLO COSTITUZIONALE E ORDINARIO.	474
2.	L'OFFENSIVITÀ COME CANONE DI CONTROLLO COSTITUZIONALE DELLE SCELTE LEGISLATIVE IN MATERIA PENALE.	476
2.1.	OFFENSIVITÀ E SCELTE D'INCRIMINAZIONE DEL LEGISLATORE.	476
2.2.	OFFENSIVITÀ E PROPORZIONALITÀ DELLA PENA.	482



3.	IL RUOLO DELL'OFFESA NELLA CONSUMAZIONE DEL REATO: LE APPLICAZIONI GIURISPRUDENZIALI.	490
4.	IL REATO PUTATIVO.	501
5.	LA PARTICOLARE TENUITÀ DEL FATTO.	501
5.1.	QUESTIONI INTERPRETATIVE E APPLICAZIONI GIURISPRUDENZIALI.	504
	<b>LE TRACCE</b>	<b>511</b>

## **SEZIONE VI – LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE DEL REATO** **512**

1.	NOZIONE E FONDAMENTO.	512
2.	INQUADRAMENTO DOGMATICO DELLE SCRIMINANTI: BIPARTIZIONE E TRIPARTIZIONE.	513
3.	LA DISCIPLINA: RILEVANZA OGGETTIVA E RILEVANZA DEL PUTATIVO E DELL'ERRORE. L'ECCESSO COLPOSO NELLE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE.	514
4.	CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE, SCUSANTI E CAUSE DI NON PUNIBILITÀ: DIFFERENZE ONTOLOGICHE E DI DISCIPLINA.	517
5.	IL CONSENSO DELL'AVENTE DIRITTO.	522
6.	ESERCIZIO DEL DIRITTO.	528
7.	L'ADEMPIMENTO DEL DOVERE.	535
8.	LA LEGITTIMA DIFESA.	538
9.	L'USO LEGITTIMO DELLE ARMI.	550
10.	LO STATO DI NECESSITÀ.	553
11.	LE SCRIMINANTI TACITE.	557
11.1.	ATTIVITÀ SPORTIVA.	558
11.2.	ATTIVITÀ MEDICA.	562
11.2.1.	GENERALITÀ.	562
11.2.2.	QUESTIONI APPLICATIVE.	566
11.3.	INFORMAZIONI COMMERCIALI.	572
11.4.	<i>OFFENDICULA</i> .	573
	<b>LE TRACCE</b>	<b>574</b>

## **CAPITOLO II – L'ELEMENTO SOGGETTIVO**

### **SEZIONE I – LA COLPEVOLEZZA** **575**

1.	IL PRINCIPIO DI COLPEVOLEZZA.	575
2.	LA COLPEVOLEZZA IN SENSO PSICOLOGICO E NORMATIVO.	575
3.	IL PRINCIPIO COSTITUZIONALE DELLA RESPONSABILITÀ PERSONALE.	577
4.	LA C.D. <i>SUITAS</i> DELLA CONDOTTA.	578
4.1.	L'ELEMENTO SOGGETTIVO NELLE CONTRAVVENZIONI.	581
	<b>LE TRACCE</b>	<b>584</b>

<b>SEZIONE II – L'IMPUTABILITÀ</b>	<b>585</b>
1. LA NOZIONE DI IMPUTABILITÀ E I RAPPORTI TRA IMPUTABILITÀ E COLPEVOLEZZA.	<b>585</b>
2. LE CAUSE DI ESCLUSIONE O DI DIMINUZIONE DELL'IMPUTABILITÀ.	<b>588</b>
2.1. LA MINORE ETÀ.	<b>588</b>
2.2. L'INFIRMITÀ DI MENTE.	<b>590</b>
2.3. L'UBRIACHEZZA E L'INTOSSICAZIONE DA STUPEFACENTI.	<b>593</b>
2.4. IL SORDOMUTISMO.	<b>597</b>
3. DETERMINAZIONE IN ALTRI DELLO STATO DI INCAPACITÀ.	<b>597</b>
4. L'INCAPACITÀ PREORDINATA DI INTENDERE E DI VOLERE (C.D. <i>ACTIO LIBERA IN CAUSA</i> ).	<b>598</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>601</b>
<b>SEZIONE III – IL DOLO</b>	<b>602</b>
1. NOZIONE E STRUTTURA DEL DOLO.	<b>602</b>
2. L'OGGETTO DEL DOLO.	<b>603</b>
2.1. I RAPPORTI TRA DOLO ED ERRORE. DOLO COLPITO A MEZZA VIA DALL'ERRORE.	<b>604</b>
3. LE FORME DEL DOLO.	<b>606</b>
4. L'INTENSITÀ DEL DOLO E LA PREMEDITAZIONE.	<b>608</b>
4.1. LA TRIPARTIZIONE TRA DOLO INTENZIONALE, DIRETTO ED EVENTUALE.	<b>611</b>
4.2. DOLO EVENTUALE E COLPA COSCIENTE.	<b>612</b>
4.3. IL PROBLEMA DELLA COMPATIBILITÀ DEL DOLO EVENTUALE CON IL TENTATIVO.	<b>624</b>
4.4. IL DOLO ALTERNATIVO.	<b>624</b>
5. L'ACCERTAMENTO DEL DOLO. IL <i>DOLUS IN RE IPSA</i> .	<b>628</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>629</b>
<b>SEZIONE IV – LA COLPA</b>	<b>630</b>
1. NOZIONE E STRUTTURA DELLA COLPA.	<b>630</b>
2. LA VIOLAZIONE DI REGOLE CAUTELARI. COLPA GENERICA E COLPA SPECIFICA.	<b>632</b>
3. LA DOSIMETRIA DELLA COLPA: L'AGENTE MODELLO NEL REATO COLPOSO.	<b>634</b>
3.1. COLPA COMUNE E COLPA PROFESSIONALE.	<b>636</b>
3.1.1. IL RILIEVO DELLE LINEE GUIDA: DAL D.L. "BALDUZZI" ALLA L. "GELLI-BIANCO".	<b>638</b>
3.1.2. RESPONSABILITÀ E SUCCESSIONE NEI TURNI OSPEDALIERI.	<b>646</b>
3.1.3. RESPONSABILITÀ MEDICA E CONTRASTO ALL'EPIDEMIA DA CORONAVIRUS: LA L. 28 MAGGIO 2021, N. 76.	<b>647</b>
3.1.4. CONTRASTO ALL'EPIDEMIA DA CORONAVIRUS E TUTELA DEI LAVORATORI: UN'ESPANSIONE DELLA RESPONSABILITÀ COLPOSA DEL DATORE DI LAVORO PER LA MANCATA O LA SCORRETTA APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI?	<b>651</b>

<b>3.1.5.</b>	<b>AFFIDAMENTO E CIRCOLAZIONE STRADALE.</b>	<b>652</b>
<b>4.</b>	<b>LA C.D. CAUSALITÀ DELLA COLPA.</b>	<b>653</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>658</b>

## **SEZIONE V – LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA** **659**

<b>1.</b>	<b>LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA IN GENERALE.</b>	<b>659</b>
<b>2.</b>	<b>I REATI COMMESSI A MEZZO STAMPA.</b>	<b>662</b>
<b>3.</b>	<b>LA PRETERINTENZIONE.</b>	<b>665</b>
<b>4.</b>	<b>I REATI AGGRAVATI DALL'EVENTO.</b>	<b>670</b>
<b>5.</b>	<b>IL REATO ABERRANTE</b>	<b>675</b>
<b>5.1.</b>	<b>L'ABERRATIO ICTUS.</b>	<b>676</b>
<b>5.2.</b>	<b>L'ABERRATIO DELICTI.</b>	<b>680</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>684</b>

## **SEZIONE VI – LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA** **685**

<b>1.</b>	<b>LE CAUSE DI ESCLUSIONE DELLA COLPEVOLEZZA IN GENERALE.</b>	<b>685</b>
<b>2.</b>	<b>IL CASO FORTUITO.</b>	<b>686</b>
<b>3.</b>	<b>LA FORZA MAGGIORE.</b>	<b>688</b>
<b>4.</b>	<b>IL COSTRINGIMENTO FISICO.</b>	<b>691</b>
<b>5.</b>	<b>L'ERRORE. LA DIFFERENZA TRA ERRORE MOTIVO ED ERRORE INABILITÀ.</b>	<b>692</b>
<b>5.1.</b>	<b>LA DIFFERENZA TRA ERRORE SUL PRECETTO ED ERRORE SUL FATTO.</b>	<b>693</b>
<b>5.2.</b>	<b>L'ERRORE SULLA LEGGE EXTRAPENALE.</b>	<b>696</b>
<b>5.3.</b>	<b>L'ERRORE DETERMINATO DALL'ALTRUI INGANNO.</b>	<b>700</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>703</b>

## **PARTE III LE CONSEGUENZE DEL REATO**

### **CAPITOLO I – LE PENE** **707**

<b>1.</b>	<b>LA PENA: NOZIONE, FUNZIONE E PRINCIPI COSTITUZIONALI.</b>	<b>707</b>
<b>2.</b>	<b>L'APPLICAZIONE DELLA PENA.</b>	<b>709</b>
<b>3.</b>	<b>LE PENE PRINCIPALI.</b>	<b>711</b>
<b>4.</b>	<b>LE PENE ACCESSORIE.</b>	<b>716</b>
<b>5.</b>	<b>LE CAUSE DI ESTINZIONE DEL REATO.</b>	<b>721</b>
<b>6.</b>	<b>LE CAUSE DI ESTINZIONE DELLA PENA.</b>	<b>742</b>
<b>7.</b>	<b>LE SANZIONI SOSTITUTIVE.</b>	<b>747</b>
<b>8.</b>	<b>LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE.</b>	<b>749</b>
	<b>LE TRACCE</b>	<b>758</b>

<b>CAPITOLO II – LE MISURE DI SICUREZZA</b>	<b>759</b>
1. LE MISURE DI SICUREZZA: FUNZIONE, NATURA GIURIDICA E PRINCIPI COSTITUZIONALI.	<b>759</b>
2. I PRESUPPOSTI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA.	<b>767</b>
2.1. I TIPI LEGALI DI DELINQUENTI PERICOLOSI (ABITUALI, PROFESSIONALI O PER TENDENZA).	<b>769</b>
3. LE MISURE DI SICUREZZA PERSONALI.	<b>771</b>
4. LE MISURE DI SICUREZZA PATRIMONIALI.	<b>777</b>
5. L'APPLICAZIONE E L'ESECUZIONE.	<b>787</b>
<b>LE TRACCE</b>	<b>790</b>
<b>CAPITOLO III – LE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>791</b>
1. NOZIONE E AMBITO DI OPERATIVITÀ.	<b>791</b>
2. PROFILI DI COSTITUZIONALITÀ.	<b>794</b>
2.1. COMPATIBILITÀ CON LA CEDU (LA SENTENZA DE TOMMASO C. ITALIA E LE SUE RICADUTE NELL'ORDINAMENTO INTERNO).	<b>795</b>
3. LE SINGOLE MISURE DI PREVENZIONE.	<b>798</b>
4. LE ALTRE MISURE DI PREVENZIONE.	<b>809</b>
<b>Indice cronologico delle sentenze più recenti</b>	<b>811</b>
<b>Indice analitico</b>	<b>821</b>